

RISCHIO LICENZIAMENTO PER 6MILA PROF INIDONEI

dalla Gilda Milano, 13/11/2003

Confermato ciò di cui avevamo già avuto notizia: i 6mila docenti inidonei per motivi di salute rischiano di essere licenziati nel giro di 4 anni.

Il Ministero della Funzione Pubblica ha negato ai docenti in questione la possibilità di avvalersi delle procedure di mobilità intercompartimentale, prevista dagli articoli 33 e 34 del Decreto Legislativo nr. 165 del 2001 (ovvero il Testo Unico sulla Pubblica Amministrazione).

Secondo la Funzione Pubblica, i docenti cosiddetti 'inidonei' non possono beneficiare dei meccanismi di mobilità intercompartimentale, in quanto non si tratta di "personale in eccedenza" e pertanto le loro posizioni vanno risolte nell'ambito dell'amministrazione dell'Istruzione.

L'art. 35 della Legge Finanziaria 2003, disegna il presumibile scenario futuro per i colleghi cosiddetti 'inidonei': "Il personale docente dichiarato inidoneo alla propria funzione per motivi di salute, ma idoneo ad altri compiti, dalla commissione medica operante presso le aziende sanitarie locali, qualora chieda di essere collocato fuori ruolo o utilizzato in altri compiti, è sottoposto ad accertamento medico (...) Il personale docente collocato fuori ruolo o utilizzato in altri compiti per inidoneità permanente ai compiti di istituto può chiedere di transitare nei ruoli dell'amministrazione scolastica o di altra amministrazione statale o ente pubblico. Il predetto personale, qualora non transiti in altro ruolo, viene mantenuto in servizio per un periodo massimo di cinque anni dalla data del provvedimento di collocamento fuori ruolo o di utilizzazione in altri compiti. Decorso tale termine, si procede alla risoluzione del rapporto di lavoro (licenziamento n.d.r.) sulla base delle disposizioni vigenti. Per il personale già collocato fuori ruolo o utilizzato in altri compiti, il termine di cinque anni decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge.". Ed è proprio la possibilità di transitare nei ruoli di altra amministrazione statale, che viene a mancare dopo la decisione del Ministro della Funzione Pubblica, che di fatto la preclude in via definitiva.

I colleghi dichiarati 'inidonei' per motivi di salute, hanno da sempre costituito per le istituzioni scolastiche una risorsa: gestione della didattica, partecipazione ai progetti, gestione delle biblioteche, sono tra i compiti che più spesso vengono assolti da questi insegnanti. Inidonei all'insegnamento, ma assolutamente utili per il funzionamento delle scuole in cui sono presenti. Ma per l'Amministrazione, sempre alla ricerca di improbabili risparmi, è più conveniente mettere questi colleghi fuori ruolo (ovvero fuori dalla scuola, con retribuzione ridotta all'80% per 5 anni) e poi licenziarli, che non considerarli una risorsa per la qualità complessiva del sistema scolastico."

11 novembre 2003

Gilda Milano